

Urbanistica, inchieste a una svolta

Il 26 per la prima volta si deciderà se andare a processo. Intanto indagato Boeri

L'iscrizione nel registro degli indagati per lottizzazione abusiva e abuso edilizio dell'archistar Stefano Boeri chiude l'indagine sul Bosconavigli, ma apre una nuova stagione di indagini sull'urbanistica. Della quindicina di indagini note e di altre ancora coperte dal segreto investigativo, il prossimo 26 la prima arriverà al vaglio di un giudice, che dovrà stabilire se disporre o meno il pro-

cesso. È il caso delle Torri Milano di via Stresa, il grattacielo di 82 metri.

di **Sandro De Riccardis**

● a pagina 2



▲ Bosconavigli, tra i sette indagati anche Stefano Boeri

La procura e i processi la fase 2 della guerra sui palazzi da costruire

Le inchieste sull'urbanistica verso una nuova stagione: il 26 un giudice dovrà decidere se celebrare il dibattimento sulle torri di via Stresa

di **Sandro De Riccardis**

L'iscrizione nel registro degli indagati per lottizzazione abusiva e abuso edilizio dell'archistar Stefano Boeri – già indagato per turbativa sulla Beic – chiude l'indagine sul Bosconavigli, in vista della richiesta di processo da parte della procura, ma apre una nuova stagione di indagini sull'urbanistica milanese. Della quindicina di fasci-

coli noti e di altri ancora coperti dal segreto investigativo, il prossimo 26 il primo arriverà al vaglio di un giudice, che dovrà stabilire se disporre o meno il processo. È il caso delle Torri Milano di via Stresa, il grattacielo di 82 metri che si affaccia su piazza Carbonari, per la cui realizzazione sono indagati in otto tra funzionari del Comune, progettisti e costruttori. Lo schema delle presunte violazioni urba-

nistiche è quello che i pm Marina Petruzzella, Mauro Clerici e Paolo Filippini e la procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano hanno riscontrato in cantieri che – come puntini rossi sulla mappa di Milano – co-



Peso: 1-12%, 2-42%

prono ogni quartiere della città. In via Stresa, la demolizione di una costruzione di edifici di due e tre piani ha portato alla realizzazione di una torre residenziale, con 102 appartamenti su 24 piani, oltre 82 metri di altezza, e di un edificio più basso di tre piani, con una previsione complessiva di almeno 320 abitanti. Il tutto qualificato come ristrutturazione.

Undici i fascicoli già instradati da indagini e consulenze, almeno altri tre emersi nelle pieghe degli atti giudiziari della procura, decine quelli su cui si indaga nell'ombra. «Almeno duecento», secondo lo stesso Comune, i casi su cui la procura potrebbe arrivare a indagare. Per il primo, il palazzo nel cortile di piazza Aspromonte, siamo alla chiusura indagini già notificata agli indagati. Una richiesta di processo è già stata depositata

per la costruzione delle Park Towers di Crescenzago, dopo le indagini del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf. E per il quale la gip Daniela Cardamone aveva parlato di «profili di eclatante illegalità». Due torri di 81 e 59 metri e un terzo stabile alto una decina di metri, anche in questo caso approvato come «ristrutturazione edilizia» e non come «nuova costruzione». Grattacieli e palazzi nei cortili – come il già citato di piazza Aspromonte, ma anche quelli in via Fauchè e in via Lepontina 4 –, demolizioni sospette in via Lamarmora e di via Crema, altri cantieri come quello in via Lepontina 7/9. Gli ultimi casi hanno coinvolto le Twin Palace al quartiere Lambrate e altri progetti, da via Murat a via Compagnoni, sono emersi da una «memoria sui cortili». Dal primo caso sotto indagine

a una valanga sempre più rumorosa di segnalazioni, ricorsi al Tar, esposti in procura, liste depositate dai comitati, che sta travolgendo l'edilizia comunale. E intanto anche la Corte dei conti è al lavoro per verificare l'esistenza di un danno erariale, sull'ipotesi d'accusa di una minore quantità di oneri urbanistici incassati da Palazzo Marino. «Se il Comune incassa meno dai costruttori dovrà reperire altre fonti di finanziamento», aveva scritto il gip Mattia Fiorentini nell'ordinanza di sequestro del cantiere di via Lepontina. In tal caso, aveva concluso, «si avrà un finanziamento occulto a carico della collettività a favore dell'operatore edilizio».

Non solo il caso Bosconavigli in cui ora è indagato Stefano Boeri: sono già 15 i progetti di varie imprese nel mirino

▲ **Piazzale delle Milizie**

Il cantiere per costruire il complesso Bosconavigli, un progetto firmato dall'architetto Stefano Boeri



Peso: 1-12%, 2-42%